

# Il sito archeologico di san Martino a Vervò

Le indagini svolte tra il 2008 e il 2016 dall'Ufficio beni archeologici della Provincia autonoma di Trento hanno rilevato che in epoca antica, il dosso di San Martino a Vervò era circondato e protetto da un imponente muro di cinta, costruito presumibilmente durante l'età del Bronzo (XIII-XII secolo a.C.) e ancora utilizzato nell'età del Ferro (metà VI – I secolo a.C.), periodo in



cui si affermò la cultura di Fritzens-Sanzeno, anche detta Retica. Proprio in questa fase si sviluppò un villaggio, abitato tra la metà del V e il IV secolo a.C., la cui esistenza fu bruscamente interrotta da un violento incendio che ne causò l'abbandono.

Due abitazioni, tuttora visibili, testimoniano la tipica architettura della casa alpina centro-orientale: pianta quadrangolare, piano seminterrato, base in muratura a secco, pareti in legno e tetti ricoperti di paglia.

Tra questi edifici si distingue un ambiente che sembra aver avuto un'importanza speciale, forse frequentato per cerimonie comunitarie, come indicherebbero anche i reperti recuperati, tra cui due raffinate brocche-attingitoio in lamina di bronzo, di V-IV sec. a.C., collegabili al rituale del banchetto.



Nel sito è stata rinvenuta una necropoli altomedievale risalente al VI-VII secolo d.C., composta da nove sepolture disposte su due file parallele. Si tratta di tombe ad inumazione, (con fosse scavate nel terreno) delimitate da pietre. Prevalgono i soggetti femminili: sei individui, tra cui due bambine e un'adolescente, sepolti con ornamenti e accessori tradizionali prodotti da artigiani locali. Gli oggetti – spille, orecchini e anelli in bronzo – sono oggi conservati presso il Museo Retico di Sanzeno.

Inoltre, sono state individuate altre quattordici sepolture delimitate da pietre, databili grazie ad analisi radiometriche tra il IX e l'XI secolo d.C. Alcune tombe isolate, infine, risalgono alle ultime fasi di frequentazione del sito, nel tardo Medioevo.

Non si trascuri inoltre di conoscere che quello di San Martino di Vervò è un sito noto agli archeologi soprattutto per il ritrovamento di diverse iscrizioni sacre di epoca romana, avvenuto tra XVIII e XIX secolo tra le quali le 17 are e lapidi romane, un vero tesoro archeologico in mostra al museo Maffeiano di Verona.